

Istituto comprensivo, Melissa rilancia la partita con Verzino

Provincia, Ammirati prova a trovare la sintesi

Il futuro dell'Istituto Comprensivo "Verzino-Melissa" torna al centro del confronto istituzionale. I sindaci di Melissa e Verzino hanno illustrato al presidente della Provincia di Crotone, Antonio Ammirati, le rispettive posizioni in vista della possibilità, aperta dalla Regione Calabria, di presentare nuove istanze sul piano di dimensionamento scolastico. Le proposte sono state discusse nel corso di un incontro preliminare con il presidente della Provincia, che si è impegnato a portare la questione all'attenzione del Consiglio provinciale con l'obiettivo di

Mauro chiede dirigenza e segreteria, Levato: non si cambia

individuare una posizione condivisa tra tutti i Comuni interessati. Il nodo resta quello dell'Istituto Comprensivo "Verzino-Melissa", nato il 1° settembre 2025 in seguito all'accorpamento tra l'istituto di Melissa e quello di Verzino. I nuovo comprensivo comprende sette plessi scolastici distribuiti nei comuni di Verzino, Perticaro, Pallagorio, Savelli, Umbriatico, San Nicola dell'Alto, Carfizzi e Melissa. Il sindaco di Melissa, Luca



VIA MARIO NICOLETTA
L'incontro nella sede della Provincia, da sinistra: il sindaco di Verzino, Francesco Levato, quello di Melissa, Luca Mauro, il vice presidente e il presidente della Provincia, Saverio Punelli e Antonio Ammirati

Mauro, ha ribadito la richiesta di modificare l'attuale assetto, individuando nel proprio Comune la sede della dirigenza scolastica e della segreteria. "Abbiamo le stesse caratteristiche di Verzino — ha spiegato — ma Melissa, insieme a Torre Melissa, è facilmente raggiungibile e dispone di collegamenti migliori. Già all'inizio del percorso di dimensionamento ritenevamo che Melissa dovesse essere il Comune accorpante". Secondo il primo cittadino,

la richiesta trova fondamento anche nella nota con cui la Provincia aveva invitato gli enti locali a presentare eventuali nuove istanze. "Chiediamo che Melissa diventi il Comune accorpante sia per il numero degli alunni sia per le caratteristiche geografiche, sociali ed economiche del territorio. Melissa è tre volte più grande di Verzino e questo accorpamento, così come è stato costruito, non ha né testa né coda. Dal punto di vista sociale

ed economico non abbiamo rapporti con i comuni dell'entroterra inseriti nell'istituto, mentre Verzino li ha naturalmente con Savelli, Carfizzi e gli altri centri coinvolti". Il sindaco ha inoltre evidenziato la disponibilità di strutture adeguate a ospitare gli uffici amministrativi. "Abbiamo due edifici scolastici nuovi, uno già completato e un altro in fase di ultimazione, con ampi spazi. Chiediamo che presidenza e segreteria siano trasferite a Melis-

sa". Di diverso avviso il sindaco di Verzino, Francesco Levato, che difende l'attuale organizzazione dell'istituto comprensivo e invita a non modificare quanto già definito. "Disponiamo di spazi adeguati per la segreteria didattica — afferma — oltre ad avere un auditorium e una palestra. Non vedo la necessità di cambiare l'assetto: lasciamo tutto com'è". Il presidente della Provincia, Antonio Ammirati, ha

raccolto le osservazioni dei due amministratori e si prepara a sottoporre la questione al Consiglio provinciale. L'obiettivo dichiarato è quello di "trovare la quadra" tra le esigenze dei Comuni coinvolti, così da definire una proposta condivisa da trasmettere alla Regione Calabria nell'ambito della riapertura dei termini per eventuali modifiche al piano di dimensionamento scolastico. Il confronto resta aperto e mette in evidenza due visioni differenti: da un lato Melissa, che rivendica il ruolo di sede della dirigenza sulla base del peso demografico, della posizione geografica e delle infrastrutture disponibili; dall'altro Verzino, che difende l'assetto attuale richiama la coerenza territoriale dell'istituto e la presenza di strutture già idonee a ospitare gli uffici amministrativi. Tra i due sindaci, come entrambi hanno più volte ribadito nel corso del confronto, non c'è alcuna contrapposizione personale: il dibattito riguarda esclusivamente la soluzione ritenuta più funzionale per il futuro dell'istituto comprensivo e dei territori interessati.

Scuolabus, tre indagati

STRONGOLI - C'è una denuncia all'origine dell'indagine su un presunto illecito nella gestione di fondi pubblici del comune. I carabinieri hanno notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari a tre persone nei confronti delle quali la Procura della Repubblica di Crotone ha contestato, a vario titolo, i reati di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale, "indebita destinazione di denaro o cose mobili, frode nelle pubbliche forniture in concorso. Al centro della vicenda c'è l'acquisto nel novembre del 2024 dello scuolabus per disabili a Strongoli, un mezzo che, secondo le accuse, non avrebbe mai posseduto i requisiti necessari per il trasporto delle utenze fragili. Uno degli accusati è Domenico Vetere, 66 anni,, ex responsabile dell'Ufficio Amministrativo del Comune nel periodo 2022-2024 che, secondo l'accusa, avrebbe distratto oltre 24.000 euro, originariamente vincolati esclusivamente al potenziamento dei servizi per alunni con ridotta mobilità. Tali risorse sareb-

bero state impiegate per acquistare un veicolo usato, totalmente sprovvisto di pedana o di allestimenti idonei al sollevamento. Secondo i dettagli emersi dall'indagine, tra le tre persone coinvolte nell'indagine, ci sono i fratelli Pasquale e Alfredo Marasco (68 e 46 anni) di San Giovanni in Fiore. I due insieme e Valente sono indagato di frode nelle pubbliche forniture. Secondo le indagini, per garantire un vantaggio economico illecito alla ditta fornitrice di San Giovanni in Fiore, il funzionario pubblico avrebbe materialmente alterato la determina comunale di affidamento. A questo si aggiungono le presunte condotte fraudolente portate avanti dagli amministratori della società venditrice, sia durante le trattative che nella fase di fornitura e consegna del veicolo. Il procedimento si trova attualmente nella fase delle indagini preliminari, motivo per cui vige la presunzione di innocenza per tutti i soggetti coinvolti fino a un'eventuale sentenza definitiva ed irrevocabile.

TRIBUNALE DI CROTONE

AVVISO DI VENDITA PROC. N° 47/2024 R.G.E. (Dott. Giuliano Ferraro)

LOTTO UNO: Piena proprietà del Magazzino al piano terra alla via Scesa Inferno, 21, Petilia Policastro (KR), identificato nel N.C.E.U. al foglio di mappa n. 43 part. n. 2124 sub. 1 (ex part. n. 326 sub. 1) — adibito ad ex forno per panificazione per complessivi mq 90,00 circa. Risulta attualmente un'attività chiusa, privo di utenze, sia elettrica che idrica. Si presenta in cattive condizioni di manutenzione e conservazione. L'immobile presenta all'interno un bagnetto di servizio e fa parte di un fabbricato della maggiore consistenza a cinque piani fuori terra, costruito prima dell'1.09.1967; conforme catastalmente. Il fabbricato ha struttura in cemento armato, solai in laterizio e travetti prefabbricati, muratura di tamponamento a camera d'aria, muri divisorii in laterizi forati e pavimentazione in mattonelle di graniglia. E' composto da due locali comunicanti tra loro. Prezzo base: € 26.500,00. Offerta Minima: € 19.875,00. Rilanci minimi in caso di gara: € 1.060,00 (pari al 4% del prezzo base d'asta). Cauzione 10%. LOTTO DUE: Piena proprietà dell'appartamento per civile abitazione composto di due vani ed accessori, posto al piano secondo., sito in Petilia Policastro (KR) alla via Scesa Inferno, 9, identificato nel N.C.E.U. al foglio di mappa n. 43 part. n. 2124 sub. 2 (ex part. n. 326 sub. 3). Trattasi di una casetta di vecchia e rustica costruzione, facente parte di un fabbricato della maggiore consistenza a cinque piani fuori terra, costruito prima dell'1.09.1967; conforme catastalmente. Il fabbricato ha struttura in cemento armato, solai in laterizio e travetti prefabbricati, muratura di tamponamento a camera d'aria, muri divisorii in laterizi forati e pavimentazione in mattonelle di graniglia. Occupato dal debitore. Prezzo base: € 21.000,00. Offerta Minima: € 15.750,00. Rilanci minimi in caso di gara: € 840,00 (pari al 4% del prezzo base d'asta). Cauzione 10%. Si precisa che le operazioni di vendita avverranno il giorno 30 Novembre 2026 alle ore 16:00 esclusivamente nella modalità SENZA INCANTO nelle forme della vendita telematica "asincrona". Maggiori ed ulteriori informazioni (sopra riportate solo in sintesi), allegati e modalità di partecipazione possono essere reperiti sui siti internet indicati, presso la Cancelleria del Tribunale di Crotone — sezione esecuzioni immobiliari, - 4° piano, oppure contattando il professionista delegato Avv. Niccolò Savoia ai numeri di seguito indicati: cell. 320.1950865 - Mail: niccolosavoia@gmail.com — PEC niccolosavoia@pec.it.

Procedure complete con allegati su www.ilcrotone.it

Quei rumori molesti dal gallo alla musica

Musica alta e gallo canterino. I cittadini crotonesi, dopo essersi rivolti alle autorità e non aver avuto alcun riscontro, scrivono al giornale per denunciare quanto accade nei loro comuni di residenza. A Rocca di Neto, alcuni abitanti di via Aldo Moro, hanno contattato *il Crotone* per rivelare una situazione che a loro dire è diventata insostenibile a causa della musica troppo alta di alcuni locali nelle ore destinate al riposo notturno. Video, lettere ad Arpacal ed alla polizia locale, misurazione dei decibel. I residenti di via Moro non chiedono che i locali 'spengano' la musica ma solo che abbassino il volume dopo un certo orario in modo da permettere, soprattutto a chi deve andare a lavorare al mattino seguente, di poter riposare. "Di notte non si dorme più", dicono spiegando anche di aver contattato più volte le forze dell'ordine attraverso il 112 che però "non avevano pattuglie per poter verificare". L'appello è al sindaco Salvatore Cosimo affinché possa chiedere ai locali di rispettare le disposizioni previste dal regolamento comunale sulle emissioni sonore e abbassare la musica. L'altra vicenda riguarda la denuncia di un cittadino che vive in località Margherita per un gallo troppo canterino e la presenza di un pollaio vicino alla sua casa che gli rendono la vita difficile. Secondo la denuncia, inviata anche al sindaco di Crotone, la qualità della vita della famiglia - dove ci sono due disabili - è precipitata proprio a causa dell'installazione del pollaio che rende impossibile l'apertura degli infissi. Il canto di un gallo a tutte le ore del giorno e della notte e l'odore delle deiezioni nel pollaio costringono la famiglia a vivere barricata all'interno della propria abitazione anche in estate. La situazione, ci spiega il cittadino è già nota alle autorità sanitarie locali. Il 15 aprile 2026, il personale dell'Asp di Crotone era intervenuto accertando l'irregolarità del pollaio. La famiglia rivela che nonostante la richiesta di intervento alle autorità non ci sono stati sviluppi risolutivi. La loro richiesta è di far spostare il pollaio ed il gallo.